



Franco Perrelli
Il padre e il figlio
Edizioni di pagina, Bari 2012



Franco Perrelli, un docente di storia del teatro, si misura con la scrittura di carattere narrativo, mettendo a frutto le sue competenze acquisite in tanti anni di pratica accademica. Reca, non a caso, il libro la dicitura di "romanzo teatrale", cioè di romanzo sul teatro, che, attraverso le vicende esistenziali di un attore che le circostanze della vita inducono ad un'approfondita riflessione sul suo modo di avvertire il teatro, il rapporto con la vita, il mondo degli affetti. L'occasione è quella di un figlio che misconosciuto per undici anni, viene a vivere in casa sua poiché rimasto orfano della madre, che il celebre attore ha amato occasionalmente in una delle sue tournée.

L'autore ci lascia chiaramente intendere l'idea di teatro che lo affascina. "...In teatro le idee non bastano, e vanno concretizzate, su ogni riflessione o teoria governa un *fare*". "Non c'era diaframma intellettuale fra la parola e l'animazione del corpo, il quale, tranne che per significativi microgesti, si atteggiava per precise sequenze in un'apparente immobilità. No, non c'era niente di acrobatico o di virtuosistico, era semplicemente vita che fluiva in termini di energia pura e la parola era incarnata e la carne era espressa".

a.m.